Sarà rifatta l'istruttoria

#### Chi ha intascato la bustarella Lockheed da 310 milioni?



ROMA — Ovidio Lefebvre davanti al giudici della Corte costituzionale interrogato sull'affare Lockheed

# Lefebvre tace sul terzo uomo ma fa intendere che sa chi è

Ha detto di non aver ritrovato la fotocopia dell'assegno fatto versare su un conto svizzero - Costituiva l'ultima rata delle tangenti - Un misterioso intermediario - Chi è l'intestatario del conto bancario 611? - Nuove sconcertanti rivelazioni sull'affare Hercules

e neppure tanto mimetizzati, lancia Ovidio Lefebyre. A chi egli li rivolga in concreto nonè possibile sapere, ma certo deve trattarsi di persona che può, o almeno secondo l'imputato potrebbe, intervenire per alleviare le sue sofferenze processuali e chissà, forse, salvario. Una persona che hatutto da perdere, ovviamente. dalla rivelazione che Ovidio sembra sempre sul punto di spiattellare ai giudici e che continua a nascondere, invece, tra le pieghe di un discorso involuto, tra distinguo e spiegazioni su particolari se condari, E' aiutato, in questaimproba lotta contro la veri tà dal modo con il quale l'interrogatorio stesso viene con- l

ROMA - Segnali a distanza, dotto: domande lunghe, involute, spesso incomprensibili, saltellanti da un argomento all'altro con una disinvoltura veramente eccessiva. Così accade che quando bisogna stringere su un particolare si riparta invece su un altro ver-

E' accaduto, appunto, quando si è tornato a parlare dei 500 mila dollari che costituivano l'ultima rata delle tangenti pagate dalla Lockheed. Le prime due rate, ha detto Lefebyre, le ho consegnate al ministro Tanassi. Non a lui personalmente, ma comunque a lui, so per certo, sono arrivate. La terza, invece, su indicazione di un consigliere (il cur nome non ha voluto rive lare), egli sostiene di averla fatta versare direttamente da 1 per ogni atto formale mi era una banca Usa su un conto questo conto? Lefebyre ha detto addirittura di non saperlo. « Ma come → gli ha chiesto il giudice relatore Gionfrida -lei dava mezzo milione di dollari ad una persona che non

To mi fidavo della persona

che fungeva da intermediario e che abbiamo chiamato " in nominato numero uno": lui mi ha detto di pagare se volevo la registrazione del con tratto stipulato tra l'aeronautica italiana e la Lockheed e to ho fatto pagare ...

E lei come faceva a sapere che poi m effetti il contratto sarebbe stato registrato? v. ⋆ Semplice: in precedenza

ricordo bene. Comunque non l'ho trovato ». Come dire: sta attento, tuhe sai come stanno le cose e mor intervenire; io questalotocopia la posso tirare fuo

Il gioco dunoue si fa sem

stato chiesto un pagamento.

Una rata per la lettera d'in-

tenti del ministro alla Lock-

heed, un'altra per avere il de-

creto firmato dal ministro. Era

d'obbligo concludere che la

terza rata doveva servire per

chiudere la faccenda con la

E' stato a questo punto che

Lefebyre ha inviato il suo av-

- Gionfrida: « Wi scust, lei ha

fotocopiato in pratica lutto:

gli assegni, le lettere, gli ap

punti tanto che ha potuto an-

che exibirli qui Solo questo

assegno da 500 mila dollari

noa ha lasciato traccia. Lei

Letebyre: \* Forse, ma non

lo ha fotocopiato? \*.

ri in ogni momento

vertimento più pesante,

registrazione ».

pre par pesante. Lefebyre sache comunque da questa storia non può uscire integro. Deve tentare di riceverne, però, il minor danno possibile e comunque deve cercare, quantomeno, di tirare fuori il fra tello Antonio, colui che regge le sorti della casa, colur che essicura la continuità dellatirpe » come ha detto Ovidio. L'avvertimento appare tanto più consistente se lo si mette in relazione con quan to l'imputato ha già detto. Su-Tanassi è stato esplicito, no nostante gli apparenti tentativi di minimizzare e il rinno vo formale delle espressioni di stima: egli ha preso, glo balmente, 500 milioni delle tangenti, Su Luigi Gui ha sfumato, ha detto di averlo vi-

sto una sola volta, ma poi haammesso due particolari imlogica « gruppettara » caratteportanti: che la trattativa, rizzata fra l'altro da parossi compreso quindi il pagamento smi anticomunisti. delle bustarelle, era in corso dal 1969, quando Gui era appunto ministro; che nei mesidi febbraio e marzo, ministro sempre Gui, l'iter burocratico della pratica aveva assunto cadenze sempre più affrettate, come dimostrano molti documenti, tanto che addirittura

sto degli aerei. Di fronte a questi particolari, certo non di secondaria importanza, la posizione di Gui appare difficile. Si ricordi sempre che l'accusa di corruzione non implica che il corrotto abbia materialmente preso i soldi: basta che ne abbia accettato la promessa. E perl'esponente de sarà ben duro

controbattere alle ammissio-

ni di Ovidio Lefebyre.

si fecero riunioni alla Corte

dei Conti per studiare le mo-

dalità per finanziare l'acqui-

Dunque buttati a mare due ex ministri il « grande elemosmiere y tace sul terzo perso naggio. E questo silenzio è cioquentissimo, comunque lo si vogla interpretare. Ma nonbasta. Ovidio Lefebyre in questi giorni ha sempre detto che egh ripete nomi e circostanze solo se gia fatti conoscere dai dirigenti della Lockheed. Con ciò ammettendo che egli si sente ancora strettamente legato ai suoi ∢datori di lavoro», «Se loro parlano, parlo io ». La legge la detta dunque la Lockheed e le

sta barriera. C'è chi dice: ma non po trebbe accadere che qualcuno degli imputati di fronte ad una possibile condanna si decida a dire tutto quello che sa" Compreso il nome degli altri corrotti? E' una eventualita, ma molto remota, per una semplice considerazione: tutti, nessuno escluso, hanno scelto la strada di apparire

regole processuali italiane

non servono a superare que-

vittime di una specie di complotto. Perfino Fanali ci prova. lui che ha lasciato dietro di sé, allo Stato maggiore, una striscia di assegni di Crociani. E allora è chiaro che anche di fronte alla possibilità

di una condanna essi rimarranao tetragoni su questa linea difensiva e di conseguenza noa aggiungeranno niente Il giro è così complicato,

th affari così ingarbugliati. le leggi così spesso violate in questa vicenda che certo noa ci vuole molta fantasia per immaginare quasto e quali altre responsabilità potrebvenivano riciclati i dollari attraverso società e personaggidi comodo; si è parlato di un conto svizzero che porta il numero 611 e che nessuno sa a chi appartiene. Ci vorreb be dunque così poco a far scattare nuove imputazioni e a iniziare un'altra indagine su

D'altra parte non è forse vero che la magistratura ordinaria già istruisce un processo per un'altra presunta corruzione, quella dei francesi per vendere i « Breguet ».

Paolo Gambescia

Alcamo: dichiarata nulla la sentenza

Scarcerati per decorrenza dei termini? - Il principale accusato si era ucciso in cella - L'attentato contro i carabinieri avvenne due anni fa - Schermaglie procedurali tra difensori, P.M. e parte civile

per i quattro imputati

Spaccatura tra i magistrati a Napoli

#### Critiche alle posizioni di un gruppo di MD

mocratica ». Dopo il criticato documento approvato nel corso dell'ultimo consiglio nazionale tenutosi a Roma, dove una mmoranza ha approlittato dei dubbi e delle esitazioni dello stesso esecutivo nazionale (il quale, dimostrato si incapace di una mediazio ne, ha preferito asteneisi) per far passare una linea inac cettabile. Nel documento roma no sono passati concetti di riconoscimento delle cosiddette tormazioni militari armate. Nello stesso si parla addirittura di «azione di via Fani », e di pena di morte « gia esistente in Italia dal '75 », nonché ovviamente di norme cliberticide » in preparazione di atteggiamento repressi vo indiscriminato

NAPOLI -- Spaccatura pro-

tonda in «Magistratura de-

A Napoli l'assemblea della sezione campana ha approvato a maggioranza un documento proposto da due segretari che hanno anche presentato le dimissioni dalla ca 11ca, i magistrati Libero Mancuso e Ferdinando Russo, e nel quale si chiede tra l'altro la urgente convocazione del Consiglio nazionale perché l'intera corrente « possa discutere ed esprimere serenamente una chiara posizione indispensabile nell'attuale momento político». Nella prima nuncia che nel Consiglio nazionale a Roma non c'e stata ne correttezza ne serenità. ma piuttosto la prevaricazione inaccettabile di quanti hanno portato nella corrente la

Il documento di rottura approvato (16 a favore, 11 contrari, 2 astenuti) dalla sezione campana dichiara che l'aggressione eversiva « portata alla repubblica da formazioni criminali e terroristiche tende oggi a r:cacciare indietro conquiste democrati che già acquisite alla coscien-

za popolare, ed ad aggregare su posizioni di stiducia nei confronti dell'intero impianto costituzionale dello Stato ii leventi settori della pubblica opinione » Occorre una risposta immediata capace di 1. baltare tali attacchi - dice ancola il documento - - e di impegnare tutte le forze de mocratiche in un difficile ma fermo e mequivoco impegno per la difesa e il rinnova

mento delle istituzioni repub bl.cane: questo e possibile comvolgendo in tale opera la intera Associazione nazionale dei magistrati, e moltre « attraverso uno stretto collegamento con tutte le articolazioni del decentramento popolare e con le torze sindacali anche di polizia, con le quali individuate un intervento di politica criminale ade guato ai livelli dello scontio in atto, a tal fine e necesa-

rio -- prosegue il documento - - nella corrente M.D. superare e sconfiggere ogni tenta tivo di instaurare peraltro conmetodi scorrett, una perverdi recuperare tutti i riferi menti costituzionali e popola ii propri del patrimonio di questa corrente nell'esercizio dell'attività giudiziaria »

L'ultima risoluzione approvata dal Consiglio nazionale di M.D., è invece in conflit to con tale prospettiva, « grazie ad una maccettabile posizione di astensione del grup po dirigente e nonostante che tale risoluzione si ponesse in evidente contrasto con il rigoroso indirizzo politico dello intero esecutivo nazionale espresso all'unanimità il 19 marzo '78 »,

Il documento si conclude con la denuncia del metodo con cui « una minoranza di aderenti impedisce il dispiegarsi nella corrente di una libertà dialettica costruttiva, così paralizzandone ogni attivita, disapprova il comporta mento dell'esecutivo, chiede la convocazione del consiglio

processo ai I imputati delle efferate uccisioni dei due carabinieri — Carm ne Apuzzo 🛭 Salvatore Falcetta avvenute nella caserma di Alcamo Marma la notte tra il 26 e il 27 genna o di due anni fa. Con una clamorosa, ma non del tutto mattesa, ordinanza, la Corte d'Assise di Trapani ha infatti annullato jeri la

sentenza di rinvio a giudizio, stabilendo la riconsegna di tutti gli atti al PM. La deer s one della Corte e stata pre-, a al termine della quarta udienza caratterizzata, com**e** le prime tre til processo era iniziato lunedi scoiso) da una lunga schermagha procedura

le tra difensori, parte e vile e pubblico ministero, Anzi, l**a** ordinanza è proprio il frutto del vivace scontro in aula trale parti interessate, due delle quali, sia pure per motivi opposti - difesa e parte civile --, 😽 erano battute per un rinvio del processo

La corte con la sua ordinanza ha finito oggettivamente con il dare ragione ai difensori di Geovanni Mandala, Gactano Santangelo, Giuseppe Gulotta e Vincenzo Ferrantel di (i quattio erano imputati dei reati di duplice omicidio aggravato, associazione per illegale d, armi) i quali ave vano mastito nel richiedere l'annullamento della sentenza di rinvio a giudzio perché, a loro avviso, fortemente inficiata dalle minacce e dalle torture (queste ultime suffragate da perizie mediche che erano agli, atti del processo). che gli accu ati aviebbero su bito durante la loro carce.

I quattro imputati (d qu'n to responsabile, Giuseppe Vesco, reo confesso, si era suicidato in carcere il 26 otto bre dello scorso anno dopo aver annunciato il proposito di rivelare tutti i retroscena e le complicità dell'orribile delitto) tra breve potrebbero essere rimessi in liberta in quanto stanno per scadere i termini della carcerazione preventiva. Adesso la verita si allontana ancora di più

### Con la realizzazione di un grande terminale per container

### Livorno tornerà ad essere centro di traffici tra Europa e Africa

Le merci verranno smistate per mezzo di trasporti integrati treno-mare-strada - Rilancio delle Ferrovie dello Stato Lo sviluppo di un porto già in ripresa

Dal nostro inviato LIVORNO - Esistono le condizioni per rendere operante in breve tempo nella città dei «quattro mori» un terminal, ovvero un centro funzionale e di elevata capacità per raccogliere e smistare merci in container per mezzo di trasporti integrati ferrovia mare, e di rincalzo su strada. Con la realizzazione del terminal per container, il porto di Livorno verrà in serito di diritto tra i più grandi centri di traffici d'Europa, quali Marsiglia, Amburgo, Anversa, Liverpool.

La località è stata individuata nella costruenda ∢darsena toscana». La superficie da utilizzare per i container, all'incirca 120 mila metri quadrati, è messa a disposizione dalle Ferrovie dello Stato. là dove è collocato il vecchio cantiere imezioni legnami, nel bacino portuale. La mobilità accentuata del-

le merci, una caratteristica dei nostri tempi, non basta a spiegare perchè si rendono ! necessari terminal delle dimensioni di quello da impiantare a Livorno o di quelli in esercizio nel Nord Europa. Un terminal ha ragione di essere se con il suo uso si

zioni nella fase di trasporto, si realizzano risparmi di tempo, economici e finanziari, si garantisce la sicurezza delle merci con l'eliminazione delle fasi di manipolazione. A tal fine, complemento essenziale dei terminal sono i container (contenitori) e i trasporti integrati, cioè più mezzi di trasporto, nel caso

del terminal di Livorno treni e navi. I risultati di questa orgapromosso da due, tre decennilo sviluppo incessante del trasporto per mezzo di container e intermodale. In Italia, per quanto riguarda la funzione basilare del trasporto ferroviario, si mantengono in attività normali impianti terminal per container entro la fascia territoriale occidentale segnata dalla direttrice Milano Napoli, ma si è in una fase espansiva.

La scelta di Livorno non è stata casuale, vi hanno concorso molteplici fattori, quali la disponibilità della necessaria superficie: la dimostrata attitudine del porto di Livorno, per impegno, iniziativa e condizione geografica, ad adeguarsi alle moderne tecnologie del trasporto merci: il concorso nella realizzazio eliminano caos e sovrapposi- l ne del progetto di forze so-



più alti livelli dei traffici merci d'Europa. Il movimento di comainer registra incrementi di progressione pressochè geometrica, dalle 37 38 mila unità degli inizi degli anni '70, alle 70 mila del 1975, alle oltre 170 mila unità del 1977. Nel corrente anno — ci ha detto il compagno Fontanelli, vice direttore della Compagnia portuali — per le banchine di Livorno dovrebbero passare oltre 200 mila container. Considerando che mediamente un *container* può ! trasportare 15 tonnellate di merce, nel 1978 con i soli contenitori si lavoreranno nel porto livornese tre milioni

di tonnellate di prodotti. Non desta dunque sorpresa apprendere che molti traffici, in primo luogo cellulosa e legni pregiati, già appannaggio di altri porti europei, oggi vengono attratti su Livorno, quindi redistribuiti in tutto il bacino del Mediterraneo. Livorno è anche polo di attrazione per le merci austriache e svizzere, che prima defluivano verso Amburgo e Anversa. Per i paesi porto di Livorno è già ora un ideale baricentro di smi-

In tale situazione si innesta l'iniziativa delle Ferrovie dello Stato, che unitamente a enti statali, locali e territoriali, operatori privati, alla Compagnia portuali, darebbero vita con presenza maggioritaria delle FS a una società o a un consorzio per la gestione del nuovo terminal per container, la cui entrata in funzione poggia sulla realizzazione della ∢dàrsena toscana → e sulla trasformazione del vecchio Cantiere iniezioni legnami delle FS.

I lavori di costruzione del-

la ∉darsena toscana», solle-

citata dalla Compagnia por-

tuali fin dal 1966, 50no a buon punto, entro l'anno verrà portato a termine il primo lotto di dieci miliardi di lire. La dàrsena toscana → si colloca con ampliamenti opportuni nella parte iniziale del canale Navicelli. l'antico canale mediceo che collega Livorno a Pisa, per una estensione in profondità di 3100 metri e con un pescaggio di 13 metri da poter ospitare anche navi transoceaniche. Per evitare inutili lavori di contenimento e dispendio di fondi, al primento dell'opera. Lo chiedono unanimi i lavoratori e gli operatori del porto, i vari enti locali e territoriali, la Regione, i partiti politici; unanimemente queste forze sottolinea il compagno Cecchini, responsabile della commissione trasporti della Federazione livornese del PCI chiedono che le Ferrovie dello Stato riorganizzino la loro rete in funzione del porto di Livorno, del retroterra e dei collegamenti in particolare

con il Nord. Se il nuovo terminal proiet ta nel futuro il porto di Livorno, esalta anche la funzione del trasporto ferroviario a media e lunga distanza senza intaccare gli interessi del trasporto su strada e getta le basi per realizzare un settore per il quale annualmente con l'attuale disorganizzazione si disperdono ingenti risorse economiche e

Nicolino Pizzuto

NELLA FOTO - Nel porto di Livorno si eseguono i lavori di costruzione della « darsena toscana», che verrà ricavata all'imbocco del canale mediceo che porta per via mo lotto devono seguire i fi- | navigabile da Livorno a Pisa.

Informazione agli Azionisti —

### SOCIETA' FINANZIARIA MARITTIMA **FINMARE**

ISCRITTA AL N. 429-36-504 DEL REGISTRO SOCIETA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 18 MILIARDI A L. 54 MILIARDI

Offerta in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 Codice Civile

Si comunica ai Signori Azionisti che, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 novembre 1977, autorizzata dal Ministero del Tesoro il A aprile 1978 e omologata dal Tribunale di Roma il 7 aprile 1978, viene dato corso all'aumento del capitale sociale da L. 18 miliardi a L. 54 miliardi. La grande dimensione degli investimenti, occorrenti per dare attuazione alle leggi di ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, ha comportato

l'avvio di un processo di adeguamento dei mezzi patrimoniali delle Societa di navigazione del Gruppo Finmare, con conseguente necessita di aumento del capitale anche della L'aumento avverrà mediante emissione a pagamento di n. 72 milioni di azioni da nominali L. 500 ciascuna, godimento 1º luglio 1977, offerte in opzione a tutti gli azionisti, in ra-

gione di due azioni nuove per ogni azione vecchia posseduta. Il diritto di opzione dovra essere esercitato, sotto pena di decadenza, nel periodo dal 19 maggio 1978 al 19 giugno 1978 inclusi. La cedola n. 36 staccata dalle azioni veccine possedute fungerà da diritto di opzione fino

al 19 giugno 1978. Dopo tale data e fino al 19 giugno 1983 la stessa cedola n. 25 potra uti-

fizzarsi esclusivamente per l'esercizio della facoltà accordata dall'IRI, come precisato di Trascorso il termine per l'esercizio del diritto di opzione, i d'ritti non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi del terzo comma dell'art. 2441 del Codice Civile.

Facoltà accordata dall'I.R.I. agli azionisti

Premesso che TI.R.I. sottoscriverà sia le nuove azioni Finmare di sua spettanza sia le nuove azioni che dovessero restare inoptate,

SI COMUNICA

— le azioni inoptate, come sopra sottoscritte dall'IRI., saranno dall'IRI, stesso tenute a disposizione degli aventi diritto per un peciodo massimo di cinque anni, con decorrenza del termine dalla chiusura dell'offerta di opzione;

- dietro consegna della cedola n. 35 dei certificati azionari Firmare e contestuale richiesta, da presentare entro il 19 giugno 1983, LLRE, cedera lo stesso quantitativo di azioni Finmare che l'azionista avrebbe ricevuto se avesse esercitato l'opzione. La somma da versare dovrà essere magniorata di interessi annui determinati --- a decorrere dal 19 giugno 1978 - sulla base del tasso ufficia e di scorto alimentato di due punti e d'iminuita dell'importo corrispondente ai dividendi che fossero stati eventualmente incassati dall I R.I. sulle stesse azioni Finmare;

- le azioni Finmare saranno intestate all IRI, che esercitera in nome proprio tutti i

- trascorso il 19 giugno 1933 le azioni per le qiali gli aventi diritto non avranno richiesto la cessione, ritorneranno a libera disposizione dell'IRI, e la cedola ni 35 si intendera deca-

Le operazioni previste nel presente avviso saranno conrdinate e dirette dalla Finmare e potranno essere effettuate presso le sequenti Casse incaritate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bansario San Paolo di Torino, Banco di Santo Spirito, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Nazionale dell'Agricoltura. Banca d'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Istituto Bancario Italiano, Banco di Chavari e della Riviera Ligure, Banca Provinciale Lombarda, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Toscana, Banco di Sardegna, Banco Lariano, Credito Commerciale, Casse di Risparmio partecipanti a'll'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Banche Associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Banca Popolare di Sondrio, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue Associate, Banca Credito Agrario Bresciano, Credito Romagnolo, nonche presso la Cassa Sociale -Roma, Via Barberini, 22.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avviso inserito sul fascicolo n. 112 del 6-5-1978 del Bollettino Ufficiale delle Societa per Azioni e delle Società a responsabilità limitata - Bollettino Nazionale.

#### Italia e Iran, i soli paesi al mondo in questa condizione

## L'assistenza resterà feudo del ministero dell'Interno?

ROMA - Dopo che da tem- ! che sui punti finora più con- ! fani e gli invalidi del lavoro. ! po immemorabile governi va- i troversi. Invece, per quanto riamente composti averano ci è dato conoscere da una promosso un disegno di legge | bozza distribuita dal direttore sulla riforma dell'assistenza, ora apprendiamo che il Consiglio dei ministri ha presen è stato oggetto di alcuna contato un provvedimento regolatore dell'intera materia. L'iniziativa potrebbe essere toria, ma consigliabile specie salutata favorevolmente se i i in materie tanto complesse e

tempi, il metodo e i contenuti della proposta corrispondesseто ai rapporti corretti: che dovrebbero esistere fra un governo che, pur formato da soli democristiani, e sostenu- tenute nella relazione, complito da un accordo di maggio- ca ulteriormente il già diffiranza stipulato fra più partiti. cile iter di attuazione del de-

Non intendiamo certo con- i creto 616 per la parte relatitestare il diritto costituzionale del governo di presentare iniziative legislative proprie su qualsiasi argomento. Ma l'aver atteso che si concludesse la discussione generale sulle proposte di riforma di ini ziativa parlamentare presso le commissioni competenti della Camera (Interni e Afiari Costituzionali), e che si iniziassero i lavori del comitato ristretto per inserire una iniziativa legislativa governativa, fa oggettivamente del provvedimento un elemento ri

tardatore. Eppure, anche questo potrebbe essere un ostacolo facilmente superabile se i contenuti del provvedimento che non conosciamo nella loro interezza -- fossero tali da favorire il raggiungimento di un accordo fra le forze politi-

dei servizi civili del ministero dell'Interno, esso non solo non sultazione fra le forze politiche (certamente non obbligadelicate), ma accentua ed estende i punti di contrasto fra le forze politiche componenti la maggioranza e, al di là delle enunciazioni con-

#### Punto delicato

va agli enti. Vediamo che

cos e successo.

1) Contrariamente a quanto già convenuto fra le forze politiche nella scorsa legislatura e ribadito recentemente, il ministero degli Interni mantiene - nella proposta governatīva — le funzioni amministrative statali in campo assistenziale (resteremmo così il solo paese del mondo, insieme all'Iran, ad avere il ministero di polizia che sovraintende all'assistenza).

2) Vengono aggiunte fra le competenze statali rispetto a

con l'orientamento evidente di mantenere due enti (ENAOLI e ANMIL) e di sottrarre al trasferimento ai Comuni una funzione già trasferita e i corrispondenti finanziamenti: circa 60 miliardi di

3) Viene costituito un ennesimo consiglio nazionale (stavolta per l'assistenza sociale) sulla cui mutilità tutte le forze politiche hanno da tem-

4) Venguno retrocesse a « delega » le funzioni amministrative statali che, con il l decreto 616, erano state op portunamente trasferite alle Regioni, quali la vigilanza sugli enti privati e l'autorizzazione all'acquisto di immobili e all'accettazione di dona-

zioni, eredità o legati. 5) Diversamente da quanto concordato fra le forze politiche circa la competenza programmatoria delle Regioni e degli Enti Locali, una serie di enti privati e pubblici di operatori sociali, di rappresentanti degli utenti, non si sa 🗍 bene come e dove, acquisterebbero un ruolo nella programmazione non soltanto consultivo, ma eguale a quel-

lo degli Enti locali. 6) Contrariamente infine a quanto ormai unanimemente acquisito sul piano culturale e quanto quà definito dal D.P.R. istituzionale circa la gestio-

muni dei servizi sociali che ! frutto di un compromesso dorranno integrarsi con quelli sanitari, sono previste unità locali dei servizi sociali con propria gestione autonoma e contabilità separata. Ma il punto più delicato, destinato a prolungare i tempi

della riforma e ad inasprire un dibattito già troppo esasperato è quello riguardante le IPAB.

#### Carattere pubblico

Orbene, su questo argomento -- e affinene il problema -sia liberato da equivoci — 11confermiamo che lo accordo raggiunto in sede di decreto 616 nel senso di escludere dal trasferimento ai Comuni quelle IPAB «che svolgono in modo precipio attività inerenti la sfera educativa religiosa», per quanto possa essere criticata la formula adottata, areva lo scopo, dichiarato da tutti, di non trasferire ai Comuni gli asili parrocchiali che mantenerano comunque la figura giuridica di enti pubblici (IPAB).

Deve essere altrettanto chiaro che l'accordo raggiunto in tal senso, che modifica l'orientamento già assunto dalla commissione parlamentare per gli affari regionali (trasferimento ai Comun. 616, gli assegni per gli or- , ne diretta da parte dei Co- | ni di tutte le IPAB), è stato

raggiunto non senza contrasti anche fra le forze laiche che teneva conto delle obie zioni sollevate dalla Chiesa, ma nel contempo riaffermava il carattere pubblico di tali istituzioni. Tale compromesso. approvato nel decreto, è stato recepito e quindi sanzio nato come accordo político nel luglio scorso e negli attuali prog.ammi di governo. Il fatto che i commissari

definire Velenco delle IPAB da non trasferire ai Comuni (Commissione per l'attuazione dell'art. 25 del decreto) terpretativo della norma per sottrarre quante più IPAB possibili dal trasferimento ai Comuni (basterebbe una cap narne il carattere precipua mente educativo religioso di una IPAB) è già abbastanza sconcertante. Ma che il governo non sia coerente con gli impegni assunti, fino al punto di proporre di aggiungere all'elenco delle IPAB da non trasferire praticamente tutte quelle che lo richiedano e che al tutto aggiunga poi una norma che prerede la riprivatizzazione di quasi tutte

Adriana Lodi

democristiani che dovrebbero pella nell'orfanotrofio o nella | bero vemre fuori. Ieri si è casa di riposo per determi- parlato, ad esempio, di come

altri affari poco puliti. le IPAB è ancor più sconcertante poiché dimostra una concezione dello Stato non ceraerei acquistati dall'Italia? to laica. 🕝